

CREEK EVOLUTION 50CD - CREEK EVOLUTION 50A - KEF LS-50

# BBC: Best Budget Classics

**KEF e Creek Audio, sinonimi di audio britannico di riconosciuta, storica qualità a prezzi sempre ragionevoli sono ancora sulla breccia, in pole-position nell'infinita gara del "value for money".**

**La combinazione qui proposta è anche frutto di una promozione dell'azienda distributrice HiFight, in una soluzione ambiziosa ed intrigante.**

**N**ella ricerca mensile di offrire - in base all'esperienza personale e all'offerta di mercato - un valido sistema audio, mi è occorso di allestire una composizione che era già bell'e pronta e in promozione. I marchi da me selezionati sono KEF e Creek Audio; HiFight è l'azienda che - non casualmente - li distribuisce nel nostro Paese. Circa KEF e Creek Audio, rimane poco da sapere se si è frequentatori di queste pagine; molto - invece - se questa lettura è puramente occasionale.

Il sistema - lettore CD (con DAC a bordo), amplificatore integrato e casse acustiche - è concepito in maniera... antiquata, perlomeno secondo l'ottica dell'odierna generazione digitale, che è portata a considerare il lettore CD qualcosa di praticamente superfluo e tecnicamente obsoleto. USB, DAC, pre+amp per cuffia et voilà, il resto è noia, roba da vecchi. Per chi è vecchio ma

ancora con un buon udito non c'è scelta però: per ascoltare - per benino - musica su qualsiasi supporto e/o formato ci vuole ancora, sempre, una catena di riproduzione che abbia le stimate della qualità, possibilmente con la "Q". E lì che la nostra esistenza incontra il suo motivo d'essere.

Da un po' di tempo li andavo cercando, un po' per nostalgia, un po' per fare il punto sul progresso tecnico-sonico compiuto nel frattempo da queste nobili aziende, apprezzate più volte nel corso della mia carriera professionale e da appassionato. Vuoi per un motivo, vuoi per un altro, la cosa non decollava, i problemi c'erano soprattutto per Creek, assente ingiustificato dai negozi e dalle cronache audio. Il ritrovarli, in un catalogo ufficiale seppur in una nuova, più stringata declinazione di modelli, è stato un piacere, associato subito alla curiosità di saperne di più e quindi se erano disponibili per una

prova. Vista l'asciuttezza del listino non ci sono stati imbarazzi. Del resto è stato un po' come tornare alle origini del Creek, quando ti prendevi un CAS-4040 (1982) e finiva lì. Al massimo c'era un tuner da associargli. Per avere un fratello maggiore dovevi aspettare qualche anno; per una sorgente digitale, una decina. Per questo la mia scelta è caduta sul lettore (DAC) CD e ampli annesso della (unica) serie Evolution, model 50.

Fato ha voluto, poi, che nello stesso bouquet di HiFight ci fosse anche uno dei nomi "sacri" dell'hifi, soprattutto per la mia generazione, quella che ha vissuto il boom degli anni '70, quello della corsa allo "stereo", dove un paio di casse KEF erano la parte più qualificante, quella da mostrare all'amico, una sorta di certificato di raggiunta "competenza audiofila". Il modello preso in considerazione è l'LS-50 Anniversary (per i 50 anni di vita della casa



## CREEK AUDIO EVOLUTION 50CD DAC/Lettore CD

**Costruttore:** Creek Audio Ltd., Hemel Hempstead HP2 7TA Inghilterra.  
info@creekaudio.com

**Distributore per l'Italia:** HiFight srl, Via E. Fermi 20/2, 35030 Rubano (PD).  
www.hifight.it - info@hifight.it  
Tel. 049 7450108 - Fax 049 7450109

**Prezzo:** euro 1.290,00

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Ingressi digitali:** 2 S/PDIF, 24 bit/192 kHz; 2 TosLink, 24 bit/192 kHz; 1 USB, 24 bit/96 kHz.

**Meccanica di lettura:** progettata su specifiche "ICE quality", sistema di caricamento slot-loader. **Rapporto S/N:** > 110 dBA sbilanciato.

**Uscite digitali:** 1 S/PDIF e 1 TosLink. **Filtri digitali:** opzionali, selezionabili. **Uscite analogiche:** 2 RCA sbilanciate, 2,0 V RMS, 2 XLR sbilanciate, 4,0 V RMS. **Impedenza d'uscita:** 47 ohm. **Alimentazione:** stabilizzata, trasformatore toroidale da 25 W con 3 secondari separati e componenti selezionati. **Conversione:** 2 Wolfson WM8742, 24 bit/192 kHz a doppio differenziale. **Ricevitore d'ingresso:** WM 8805. **Dimensioni (LxHxP):** 430x60x280 mm. **Peso:** 5,5 kg. **Finiture:** argento o nero



## CREEK EVOLUTION 50A Amplificatore integrato

**Costruttore:** Creek Audio Ltd., Hemel Hempstead HP2 7TA Inghilterra.  
info@creekaudio.com

**Distributore per l'Italia:** HiFight srl, Via E. Fermi 20/2, 35030 Rubano (PD).  
www.hifight.it - info@hifight.it  
Tel. 049 7450108 - Fax 049 7450109

**Prezzo:** euro 1.059,00

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Potenza di uscita:** >55 W/8 ohm; >85 W/4 ohm. **Corrente continua:** >8,5 A (sine wave). **Corrente di picco:** >26 A/0,5 ohm. **Impedenza d'uscita:** <0,1 ohm @ 1 kHz. **Distorsione:** THD <0,005% 20 Hz-20 kHz. **Rapporto S/N:** >102 dB. **Risposta in frequenza:** 10 Hz-100 kHz ±2 dB. **Guadagno:** 33,3 dB (x46). **Sensibilità d'ingresso:** 410 mV. **Diafonia:** -80 dB a 1 kHz. **Slew Rate:** >30 V per µs. **Ingressi:** 5 RCA-1 XLR. **Uscite:** Pre-Out, Tuner, cuffia. **Consumo:** <20 W/350 W. **Dimensioni (LxHxP):** 430x60x280 mm. **Peso:** 7,5 kg



## KEF LS-50 Diffusori acustici

**Costruttore:** GP Acoustics (HK) Ltd.  
www.kef.com

**Distributore per l'Italia:** HiFight srl, Via E. Fermi 20/2, 35030 Rubano (PD).  
www.hifight.it - info@hifight.it  
Tel. 049 7450108 - Fax 049 7450109

**Prezzo:** euro 549,50 cad.

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Tipo:** 2 vie/bass-reflex. **Altoparlanti:** unità Uni-Q, con sezione alti a cupola in alluminio da 25 mm e sezione medio-bassi in alluminio/magnesio da 130 mm. **Gamma di frequenze:** (-6 dB) 47 Hz-45 kHz. **Risposta in frequenza:** (±3 dB) 79 Hz-28 kHz. **Frequenza di incrocio:** 2,2 kHz. **Potenza suggerita:** 25-100 W. **Sensibilità:** (2,83 V/1 m) 85 dB. **Distorsione armonica:** 2a & 3a (90 dB, 1 m) <0,4% 175 Hz-20 kHz. **Max SPL:** 106 dB. **Impedenza:** 8 ohm (min. 3,2 ohm). **Dimensioni (HxLxP):** 302x200x278 mm. **Peso:** 7,2 kg



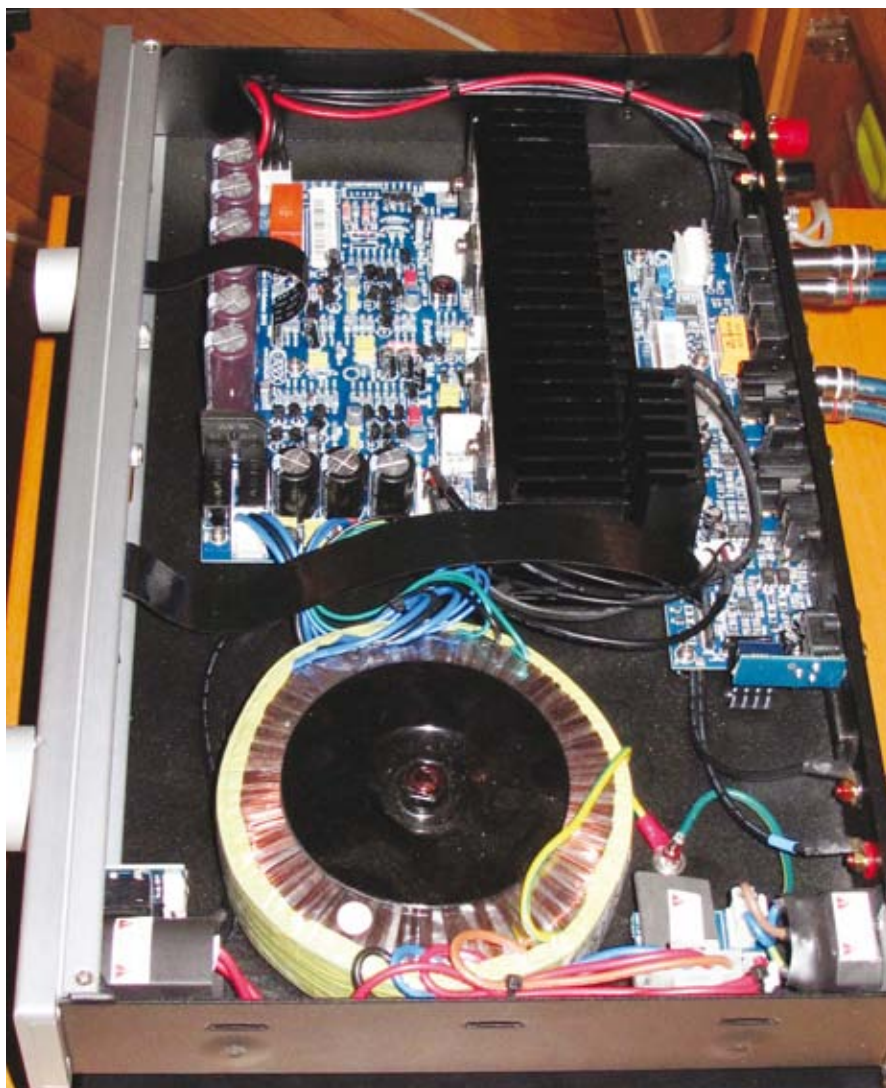
Nonostante la classe "entry-level" dei due modelli Creek, è disponibile un ingresso bilanciato, mentre quelli digitali del DAC sono tutti isolati elettricamente e galvanicamente. Dorati i connettori.

inglese, fondata in un capannone di lamiera ondulata a Maidstone, nel Kent, nel 1961, un anno prima dell'esordio dei

Beatles...), modello carico di tecnologia, ambizioni, riconoscimenti, talento.

Sulla carta, il sistema completo è di poco

superiore ai 3.000 euro, con le elettroniche che - sulla carta - sono tecnicamente allineate alle caratteristiche (tecniche) delle casse. Il tutto appare quindi altamente compatibile e congruo per pedigree, passaporto, filosofia, storia, e destinazione finale.



Mike Creek cambia filosofia circuitale (bipolari Sanken in luogo dei tradizionali MosFet), ma non la qualità costruttiva. Notevole, per un ampli under-1.000 (euro) la presenza di un magnifico toroidale da 250 VA, display OLED programmabile, slot per l'inserimento di moduli Phono, Tuner, controllo di toni (escludibile), personalizzazione di alcuni ingressi (in funzione A/V).

### Creek Evolution generation

Abbandonato un catalogo pieno di declinazioni migliorative, edizioni speciali e limitate su più modelli e tipologie di apparecchi, Mike Creek & Son hanno concentrato, molto pragmaticamente, su un'unica serie di "separates" il loro sforzo complessivo, mantenendo al contempo qualche unità specializzata modulare, dedicata essenzialmente alle cuffie, modo di ascolto figlio diretto e legittimo dello streaming e dell'iPod, fenomenologia che si riflette appunto in catalogo alla voce "sorgenti", dove resiste - praticamente - un unico modello: l'Evolution 50CD. Nell'ottica Creek è un'unità di conversione D/A, con sezione preamplificatrice attivabile a discrezione dell'utilizzatore e con meccanica slot-loader al seguito (c'è anche l'opzione di un'uscita digitale per usare un DAC diverso da quello presente all'interno dell'unità stessa). La sezione ingressi è - a mio parere - relativamente completa, mancando una USB frontale cui connettere direttamente un iPod o un pen driver con file musicali. Il resto c'è tutto, con una USB 2.0 per PC o MAC (conversione 24/96, isolata galvanicamente), due RCA coassiali S/PDIF, due ottiche TosLink (24/192). Per le uscite, una analogica stereo RCA, più un'altra bilanciata XLR, quindi una digitale coassiale RCA S/PDIF, associata ad una ottica, sempre TosLink. Il DAC è un Wolfson operante in differential mode. La meccanica è - come detto - del tipo slot-loader, pratica ed efficace nel funzionamento. Curati anche gli altri aspetti, a partire dall'alimentazione, con un surdimensionato trasformatore toroidale, con più rami a costituire stazioni



*L'Evolution 50CD vuol essere, nella strategia di sistema Creek, un'unità di conversione D/A con meccanica di lettura a bordo, piuttosto che il contrario. Ben progettata la circuitazione, senza macchia la qualità generale della componentistica rispetto al costo, efficace la costruzione.*

di alimentazione stabilizzate per ogni stadio del circuito. Il display è del tipo OLED, con luminosità regolabile e/o temporizzata. Questo consente di visualizzare le diverse opzioni operative tramite il telecomando di sistema (sorgenti attivate; volume in funzione pre; dimmer, funzioni CD). Sempre tramite remote è possibile scegliere tra cinque modalità di filtraggio digitale, un "tweaking" da poter fare senza complicazioni, tanto per "rifinire" (o credere di farlo...) l'ultimo elzeviro armonico prima che questi sfugga irrimediabilmente

nell'aere.

Partner dedicato per l'Evolution 50CD è - scontatamente - l'Evolution 50A. Non solo condivide colore/i (black or silver), dimensioni e telecomando, ma anche filosofia. Il 50A è, come il 50CD, una "piattaforma" flessibile all'uso e alle esigenze prestazionali dell'utilizzatore. Di base, è predisposto per 4 ingressi linea (uno in versione bilanciata XLR), più un'uscita pre-out. Questi ingressi possono però essere assegnati a funzioni ben specifiche. L'ingresso 1 è "linea" in partenza, ma può ac-

coliere un modulo Phono RIAA dedicato (tre le opzioni disponibili, due per testine magneto-mobili con valori differenti, ed una moving coil); il 2 è un normale high-level; il 3, oltre ad essere lasciato così com'è (linea), può essere configurato come ingresso AV Direct, bypassando la sezione pre, trasformando il 50A in un finale stereo puro, da utilizzare in un sistema multicanale home-cinema. L'ingresso 4 è anch'esso linea, ma con connessioni sdoppiate XLR bilanciate o RCA non bilanciate. Si può usare una coppia alla volta, mai entrambe contemporaneamente. L'ingresso "5" non esiste, nel senso non ci sono connettori d'ingresso, è però trasformabile in un built-in tuner inserendo la scheda dedicata. La flessibilità non si ferma però alle sorgenti. Il 50A è dotato di controlli di tono, attivabili via logica interna visualizzata su visore OLED, identico a quello del lettore/DAC di famiglia. Attivabile anche il bilanciamento tra i canali, il silenziamento temporaneo, la selezione delle sorgenti, il livello d'uscita. Queste informazioni sono leggibili anche a buona distanza (3-4 metri), cosa che non guasta, rendendo efficace la scelta di dotare una macchina di display. Questo, inoltre, può essere disattivabile automaticamente qualche secondo dopo la sua lettura.

Le commutazioni sono tutte a relais elettronico con contatti dorati, aumentando silenziosità ed affidabilità del dispositivo. A differenza delle generazioni precedenti, Mike Creek ha abbandonato l'uso di MosFet per lo stadio di potenza finale, a favore di bipolari Sanken da 15 A, piuttosto diffusi tra ampli di qualità di ultima generazione, apprezzati, oltre che per le doti di robustezza e riserva energetica (da sempre virtù innate per lo specialista nipponico di semiconduttori), per le qualità musicali, dote imprescindibile e riconosciuta al marchio britannico. L'alimentatore è uno spettacolare toroidale da 250 VA che riempie un terzo dello châssis, contornato da una sezione di filtraggio attuata con numerosi, piccoli condensatori in luogo dei classici due "barilotti" di maggior capacità, un po' più lenti da ricaricare, ma che a colpo d'occhio danno una sommaria, immediata vista del calibro energetico dell'alimentazione. A detta del costruttore, i 55 watt/8 ohm RMS di targa (80 W/4 ohm) sono puramente indicativi, avendo il 50A - come quasi tutti gli ampli Creek - rispettabilissima driver-ability anche su carichi indisponenti, rendendolo atto a pilotare senza pecche un gran numero di trasduttori. Ed è un aspetto, questo, tutt'altro che trascurabile, visto che, in questo caso, si appresta a far tandem con il KEF LS-50, in assoluto, uno dei migliori monitor da stand di ultima generazione, con un carico, però, non facilissimo.



*Il KEF LS-50 (modello celebrativo per il 50° anniversario della nascita della Kent Engineering & Foundry, fondata da Raymond Cooke nel 1961) è un vero gioiello di industrial design con concreti, tangibili riflessi nelle prestazioni musicali. Scocca laccata nera con logo tinta-su-tinta; baffle in vernice anti graffio; trasduttore realizzato con la brevettata, collaudata e sempre aggiornata tecnologia UNI-Q, che racchiude in un unico telaio due trasduttori con motore magnetico e membrane coassiali.*

**My name is KEF, Kent Engineering & Foundry**

Più anziana di Creek Audio di una ventina

d'anni (fondata nel 1961 da Raymond Cooke, Mike Creek fondò la sua giusto nel 1981), KEF è uno di quei nomi che ha accompagnato l'adolescenza di molti appassionati, sinonimo di cassa acustica di qualità, così come Shure rappresentava il traguardo massimo per le testine fonografiche, svezando così, con la sua interminabile serie di modelli con la "C" iniziale (Cantata, Coda, Corelli, Cadenza, Cresta, Concerto, Chorale, Celeste...), un paio di generazioni di stereopatiti, mentre con la serie Reference ha innovato e stabilito nuovi, inesplorati standard di qualità tecnica e prestazionale. Come non ricordare, poi, che KEF è stata per circa 30 anni fornitore ufficiale di driver per diversi costruttori (talvolta suoi diretti competitor, vedi Linn), nonché co-progettista ed esclusivo committente di altoparlanti per l'ente radiotelevisivo britannico (BBC), contribuendo in maniera decisiva a creare la realtà ed il mito dell'LS3/5a.

E da qui, 50 anni dopo, KEF sembra ribadire la sua primaria competenza nel progettare e costruire altoparlanti & sistemi acustici di altissima tecnologia, eleganti prestazioni e, ieri come oggi, grande convenienza per il cliente audio come per il professionista del suono.

Difatti, l'LS-50, memoria fisica per mezzo secolo di storia, si rifà, negli ideali, nella destinazione d'uso, negli intenti, nelle ambizioni, proprio al leggendario minimonitor da studio mobile, nato per la riproduzione vocale negli studi radiotelevisivi di Auntie BBC (zietta BBC), finito a riprodurre Miles Davis e Jamiroquai in tutto il mondo.

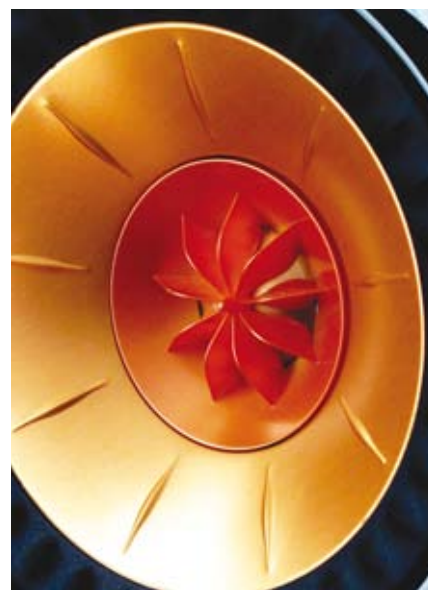


Anche il "posteriore" dell'LS-50 è interessante: il condotto del reflex è di tipo "esponenziale" a sezione ellittica, foderato di foam, tutto teso a controllare il flusso dell'aria entro parametri ben precisi, evitando al contempo soffi inopportuni. Molto buoni i morsetti per i collegamenti, mentre il tampone per condotto reflex, in poliuretano, è composto da due sezioni, una dentro l'altra, per modulare la quantità del flusso d'aria in accordo con il posizionamento e/o con i propri gusti in gamma bassa.

Le analogie dell'LS-50 con lo shoe-box-speaker professionale finiscono qua, tutto il resto è... KEF secondo millennio.

Per litraggio e proporzioni, l'LS-50 è indubbiamente un "minispeaker", con look e prerogative acustiche classificabili come "studio monitor". Elegante con la sua livrea nero laccata, logo black-on-black, altoparlante a tecnologia UNI-Q - rifinito in oro rosa come un orologio di alta scuola - l'LS-50 produce un potente appeal per gli amanti dell'hi-tech d'autore (senza distinzioni di genere) ed intriga fortemente quanti conoscono la reputazione del marchio. Arrivato solo ora nelle mie mani, LS-50 non è però un esordiente. Nato poco più di due anni fa, ha nel frattempo raccolto una decina di award di varia provenienza ed il consenso di tantissimi acquirenti che hanno comprato l'LS-50 per i più svariati motivi, comunque validi, comunque tutti.

Lo splendido cabinet è composto in due sezioni: il frontale curvato è in DMC (Dough Moulding Compound), una resina sintetica combinata con fibra di vetro e carbonato di calcio, materiale composito con proprietà di elevata resistenza alle vibrazioni. Il resto del mobile è in più tradizionale MDF, fortemente smorzato al suo interno con traverse e tralici sempre con lo stesso intento. L'altoparlante, massima espressione del brevetto UNI-Q by KEF del 1981, deriva dal top di gamma Blade, un avveniristico modello ormai diventato un classico amato e ricercato da ultra appassionati con fido bancario e a prova di bolla finanziaria. L'UNI-Q Gold Rose dell'LS-50 è costituito da due driver coassiali, il mid-basso da 130 millimetri con membrana in lega magnesio/alluminio (leggerezza, robustezza, velocità, controllo), ed il tweeter a cupola da 25 millimetri in alluminio, sormontato da una griglia a "mandarino" con funzione di guida d'onda, atto a migliorare la dispersione dei medio-alti ed aiutare l'integrazione tra le varie gamme di frequenza. Va da sé che la coincidenza dei punti di emissione (l'altoparlante ha i gruppi magnetici posti, ravvicinati, sullo stesso asse, e risponde al concetto ideale di sorgente puntiforme) è motivo di grande coerenza nella fase d'emissione e nella costruzione psicoacustica del teatro sonoro. Tutto ciò aiutato da un cabinet fisicamente assai compatto e virtualmente "sordo", che evita in partenza uno dei grandi limiti intrinseci dei diffusori dinamici: la percezione di scatolarità. Raggiungibile anche la sospensione del trasduttore, innervata nella sua circonferenza da rilievi (così come la membrana metallica del cono) che ne migliorano le caratteristiche di elasticità finalizzate alla linearità del movimento pistonico. L'LS-50 è un disegno reflex, con tubo di accordo sul retro (installazione da curare, evitando pareti e/o angoli troppo vicini). La bocca di questi è ellittica anziché tonda, come è solito vedere, al fine di migliorare la dinamica del flusso d'aria in transito. Inoltre, la sua superficie interna è foderata di foam, sì da



Lo splendido trasduttore coassiale UNI-Q KEF, con membrana in lega alluminio/magnesio per il mid-basso, rinforzata da nervature radiali, ed in alluminio la cupola per gli alti, protetta da una griglia a "stella" che ne guida anche l'emissione. La sospensione in gomma è a sua volta "innervata" per potenziarne le caratteristiche elastiche.

ridurre rumori spuri provocati dal passaggio dell'aria tra volume interno e l'esterno. Un tampone in foam, composto in due sezioni, una periferica esterna, l'altra il nucleo interno, consente di ridurre la sezione del condotto per attenuare di qualche decibel l'emissione oppure, ostruendolo del tutto, provocare una caduta dell'estremo in gamma bassa ancora più netta. Tale soluzione può essere spesa per un'installazione in prossimità di pareti, mentre solo l'idea di mettere questo ben di dio in uno scaffale Ikea è blasfema già a partire dalla sua concezione. Elettricamente, l'LS-50 viene dichiarato sensibile per 85 dB/1 W/1 m, nella media, o addirittura un po' al di sopra rispetto alla media dei minimonitor classici (più spesso attorno agli 82/83 dB), mentre circa l'impedenza, la KEF definisce nominali gli 8 ohm, ma con un carico minimo di 3,2 ohm. Non sapendo a quale frequenza ciò avvenga e con quali rotazioni di fase, limitiamoci a dire che è bene associare questa acustica ad ampli con capacità energetiche al di sopra di ogni sospetto.

## Ascoltiamoli

### Componenti disponibili:

**Sorgenti:** Creek Audio Evolution 50CD (25/192 Wolfson); Rotel DVD-Audio RDV-1093 (24/192 Cyrrus Logic); notebook Packard-Bell TM85/Windows 7/Apple iTunes

**Amplificazioni:** Creek Audio Evolution 50A (50 W/8 ohm, bipolari), Unison Research Unico (80 W/8 ohm, ibrido tubi ECC82/MosFet); NAD D-7050 (DAC/



Displays in action: il DAC Creek in tandem con il lettore di riferimento via coassiale RCA.

AMP digitale, 50 W/4 ohm); Sugden A-25b (30 W/8 ohm, MosFet); NAD 3020b (25 W/8 ohm, bipolari)

**Casse Acustiche:** KEF LS-50; Harbeth P-3ESR, Audio Space ML-3MkII/Gini LS3/5a  
**Cablaggio:** Van den Hul, Nordost.

**Creek Evolution 50CD** - Con il suo prezzo di oltre 1.000 euro va ad avere come competitor le migliori macchine degli specialisti storici (Marantz, Cambridge Audio, Rotel, NAD), ma da par suo può vantare una costruzione obiettivamente più preziosa (tutto metallo, bella alimentazione con toroidale ben dimensionato e soluzioni tecniche sofisticate), pur non essendo totalmente in linea con il modo di "consumare" musica più "updated" (una connessione USB per iPod e/o pen driver sarebbe assai benvenuta). Nell'utilizzazione non pone problemi, è veloce e preciso, senza incertezze, con una meccanica silenziosa e puntuale. Sotto il profilo musicale è indubbio che il 50CD appartenga a quella ristretta cerchia di macchine digitali che ricercano la fruibilità, la natura suadente ed evocatrice degli strumenti musicali, più che la nettezza e la distinzione dei suoni tout-court. Usato come DAC, ma anche come lettore stand-alone, il 50CD nobilita e riabilita anche le registrazioni più sgraziate, diluendo le malignità in un'omogenea, densa e serica fluidità del messaggio musicale, tagliando loro le unghie con una gamma alta temperata e concreta, molto materiale anche nella sua percezione prospettica, prossima al 3D. Con i dischi migliori ne apprezzo il grande equilibrio, la disciplina che diventa autorevolezza, quasi solennità per la dimensione spaziale ed armonica. Dinamicamente è molto appropriato, senza eccesso di adrenalina nei contrasti, senza penalizzare il senso del ritmo, che pure emerge oltre tutto, ma non prima di tutto. È nel DNA di Creek Audio proporre macchine non spettacolari al primo ascolto, ma suadenti, intriganti sul lungo termine perché consentono di "capire" meglio, più intimamente la struttura di ciò che si ascolta e di farlo a lungo e spesso, senza fatica o noia. Il 50CD non fa eccezione. Forse non sarà il più conveniente della sua categoria per flessibilità e mu-

scoli, ma di certo concorre per il podio in quanto a qualità musicali a tutto tondo e senza incertezze di sorta.

**Creek Audio Evolution 50A** - Ho ancora negli orecchi il suono pulito e irriverente del CAS 4330, forse il migliore Creek della prima generazione, ma dopo 20 anni il mondo è cambiato un paio di volte, anche se la musica, perlomeno quella, non cambia mai. Vediamo allora cosa & come è cambiato negli amplificatori Creek. Ho paura di ripetermi, ma devo. Il "sound" del 50A è - sostanzialmente - nei connotati più distintivi, quello già intravisto nel CDP/DAC. Certo, una sorgente ha una personalità meglio inquadrabile, definibile, meno dissimulabile. Un ampli, perlomeno come questo Creek, ha uno "stile", un modo sul come, ancor prima che sul quanto, modulare il messaggio musicale. Anche qua, la disciplina, la compostezza,

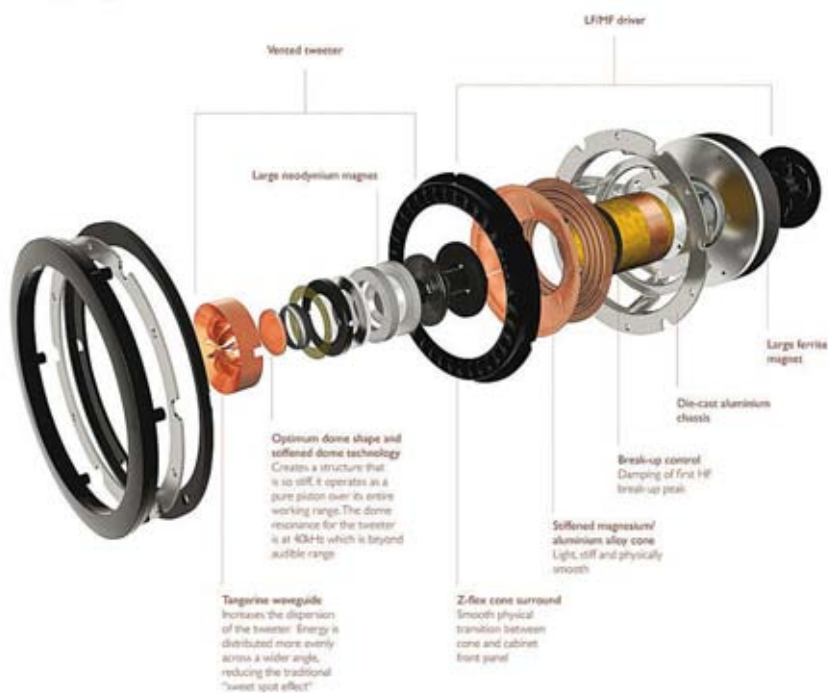
sembrano quasi diluire la notevole capacità di risoluzione che emerge sin dalle prime note di ascolto del 50A. Lo spessore tonale ed armonico è più ampio, più ricco di quanto fosse dato per scontato aspettarsi da un "integratino" britannico, seppur di razza. I 50 watt conservativi del Creek non sono deputati al push & pull nudo e crudo, utile a muovere woofer reticenti o far agitare natiche e stomaci in movide domestiche, ma a sostenere un ventaglio di variegate sonorità, sature o lucenti, tenui o brillanti, intimiste o estroverse, comunque poste nella giusta sintassi espressiva (registro tonale e controllo). Ragguardevole la dinamica complessiva, insolita per entità per un integrato di questo cabotaggio, a fare da contrappeso al contrasto (dinamico), meno adrenalinico di quanto gli anglo-inglesi d'antan ci abbiano abituati ad ascoltare. Questo contribuisce a costruire un processo melodico/tonale solido e temprato, nervoso talvolta, ma sempre con polso ben fermo sul dettaglio, sul transiente, che rimane ben fissato nei suoi contorni. L'emissione fa perno su un medio calibratamente presente, elevata in statura, ben proposta nei rapporti dimensionali delle figure musicali: non ti travolge con un dissennato entusiasmo; né ti fa tender l'orecchio per comprendere cosa e come stai ascoltando in quel momento. **Ci sono ragione e sentimento, tanto per essere scontati e dirla con Jane Austen, e ci sono in accorta quantità e dimensione, quasi in un alchemico rapporto che rende il 50A forse il miglior integrato under 1.000 (euro).**

**KEF LS-50** - Chi ha la pazienza, o la disgrazia, di leggermi da circa tre decenni sa quanto sia legato al "fenomeno" minidif-



Ladies in Black. Passaporto (britannico), radici (BBC LS3/5a) e vocazione (monitor domestico/professionale) in comune, i KEF LS-50 ed gli Harbeth P-3ESR (il nostro riferimento attuale) sono - con molta probabilità - i migliori minimonitor che il mercato offra al momento.

UNI-Q®



La spettacolare tecnologia UNI-Q by KEF.

fusori, in special modo a quelli denominati (non da me) "minimonitor". Sto parlando di una categoria nata quasi per caso, che ha la genesi nel modello LS3/5a, commissionato a più di un costruttore dalla BBC per disporre di un "monitor" di controllo per le registrazioni del parlato in studi mobili e situazioni di ascolto ravvicinato in console. Nacque così il leggendario shoe-box speaker, ancor oggi replicato e copiato dai più disparati costruttori, qualcuno

col giusto know-how, altri con ambizioni di migliorare il migliore. Uno degli artefici principali di questo sterminato successo è KEF, che tenta di ripetersi con l'LS-50, citando il suo riferimento ideale già nel dépliant informativo. Pur non avendo praticamente nulla in comune con lo storico avo, l'LS-50 ha già le stimmate dell'evergreen. Mi son bastati pochi minuti per avere pressoché la certezza di aver di fronte un modello di un'altra pasta, di un'altra categoria, ben diversa da quella che conosco e riconosco da tanti anni. I minimonitor si somigliano un po' tutti: grande velocità, elevato contrasto dinamico, scolarità assente, sonicamente invisibili, ti danno l'80% della musica contenuta nel disco senza rompere le scatole più di tanto all'ambiente circostante e quindi a chi l'ascolta. Condito sine qua non, avendo spesso & volentieri ottimi driver, c'è da usare grande cautela nell'associazione dei partner. Meglio l'Analogico, se si potesse, ma comunque sempre bene avere sorgenti un po' levigate ed ampli più indulgenti che neutrali. **Le KEF LS-50 sono un altro pianeta. Prima sensazione è di NON essere di fronte ad un mini: corpo armonico sontuoso, rigoglioso di armoniche fin dove non sapevi ci fosse vita sonora. Assenza pressoché totale di compressione, mancanza di aggressività, grande naturalezza di emissione che - associata ad un potere di risolvibilità straordinario - fanno dell'LS-50 uno dei diffusori più godibili che abbia mai ascoltato. Inoltre, nonostante la loro non-chalance nell'affrontare gli sgarbi dinamici più biechi, non mancano di avvilupparsi con un'attenzione acusticamente ipnotica. Straordinario!**

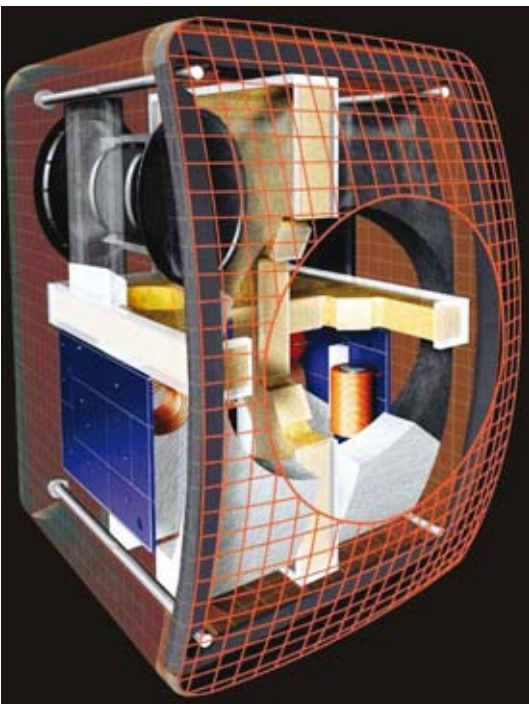
Creek Evolution 50CD + 50A + KEF LS-50 - Al mio migliore amico che voglia farsi, oggi, il miglior sistema hi-fi ad un costo umano, non potrei che consigliare que-

sto. Sonorità dorate, avvolgenti, felpate, contrappuntate da impulsi tosti, rotondi, pieni di materia solida più che di scintille evanescenti. Il passo è sicuro, con precisione e buon contrasto. La dinamica non è basata sul dettaglio che esplode improvviso scomparendo subito dopo, quanto invece da un'ascesa contemporanea e sinergica di tutto l'ensemble musicale, nel crescendo musicale vero e proprio, e con esso naturalmente decade lasciando una scia armonica e armoniosa senza soluzione di continuità. Difatti la grande omogeneità, la purezza della stoffa tonale, sono un altro dei grandi pregi di questo sistema che dà agli strumenti - anche dimensionalmente - una credibilità di solito esigibile da sistemi ben più importanti fisicamente ed economicamente. Immettendo nel sistema un ampli più potente e raffinato del Creek, le cose migliorano, e non di poco, facendo intravedere potenzialità ancora superiori rispetto alle già grandi fin qui espresse dalle LS-50. Rimanendo con la sorgente Creek, musicalmente inappuntabile, chiamando a sparring partner gli 80 watt ibridi dell'Unison Unico, le LS-50 si illuminano di immenso... godimento. Maggior profondità e controllo, maggior scansione dei piani sonori, miglior introspezione e risoluzione, lasciando immutata la magmatica, dorata densa fluidità delle KEF, con l'ascolto che si fa genuinamente entusiasmante, lasciando scoprire orizzonti acustici fin qui inesplorati dagli altri, da tutti gli altri minimonitor di firma.

**In chiusura, un sistema straraccomandabile, a partire dalle casse. Va da sé, l'avrete capito, che l'LS-50, con i suoi 1.000 e spiccioli, è l'affare da concludere, mentre i Creek sono, a loro volta, dei best-buy di categoria; con il benefit di una flessibilità che se ben progettata può essere funzionalmente e musicalmente efficace a lungo termine, le LS-50 sono già un classico, le LS3/5a del nuovo millennio, un modello che racchiude in sé quanto di meglio e più auspicabile un progettista, un costruttore voglia racchiudere in un'unica soluzione: non c'era modo migliore per festeggiare i primi cinquant'anni di attività per KEF.**

Tornando alle elettroniche, il lettore/ DAC è una gran bella macchina da mettere tra le prime della lista attorno ai 1.000 euro, valida soprattutto per la sezione DAC, che riabilita a miglior standard qualsiasi cosa si connetta ad essa. Assai gratificante, in ogni aspetto, anche il 50A, che rappresenta, in questo caso, il minimo sindacale per pilotare dei purosangue come le KEF LS-50, ma più che sufficiente per dare il meglio con acustiche al suo livello. Rappresenta la "maturità" del suono Creek, vivacità ed equilibrio, compostezza calligrafica ed evocatività musicale, senza strappi, senza esagerazioni, ma con convinzione e passione. Forse uno dei pochissimi sopravvissuti del sound inglese inteso in senso classico, cosa che va vista - oggi - come dote tutt'altro che banale e scontata.

Gianfranco Machelli



Il "trasparente" dell'LS-50 mostra la voluta complessità della struttura del cabinet, tesa a risultare acusticamente "invisibile", lasciando inalterata la qualità tonale dell'emissione e la percezione spaziale esente da "scolarità" indesiderate.